

grandi
opere

TRAMVIA Iniziativa di Razzanelli (Udc) «Linea 3 inutile» Raccolta di firme per il referendum

E' proprio necessaria la terza linea della tranvia? A domandare il parere dei cittadini è il consigliere comunale Mario Razzanelli (nella foto) che ha cominciato a raccogliere le firme per un referendum consultivo.

Mentre la prima linea è ormai accettata, anche se il tracciato evita l'ospedale di Torregalli, e la seconda è vista come essenziale per la mobilità di Novoli

Peretola e Castello, dove sta nascendo una nuova città con l'università, il Palazzo di giustizia, la sede della Cassa Risparmio, l'intervento Fondiaria e l'aeroporto; sulla terza linea la città è molto divisa. I residenti del Quartiere 5 ne farebbero addirittura a meno e propongono — dimenticando che è il braccio di una rete dove ogni punto è in comunicazione con tutti gli altri — di collegare il centro con Careggi attraverso i binari Fs che arrivano a Rifredi. Il piano del-

la società di project financing «Tram di Firenze» non è ancora definitivo ma pone dei grossi interrogativi per l'impatto sulla città, il restringimento delle strade, la coabitazione con il traffico. Diversi punti critici restano irrisolti e la stessa amministrazione co-

munale è perplessa. Nel viale Rosselli la linea 3 parte agganciandosi alla linea 1 che viene da Scandicci, prima che questa svolti nella via Jacopo da Diacceto per raggiungere la Stazione. Per andare a Careggi i due binari (quello che va e quello che

torna) per la larghezza di oltre 6 metri passano sotto la ferrovia, prendendo due terzi del sottopasso Rosselli, e risalgono in superficie in piazza Bambini di Beslan lato Fortezza. Qui c'è la fermata. Poi il tram continua sul lato vasca dei cigni e attraversa il viale

Strozzi dopo l'incrocio con il viale Lavagnini per passare il Mugnone in piazza della Costituzione.

Primo problema: non è risolta l'intersezione con il traffico che esce da via Ridolfi, le auto dirette a Careggi dovrebbero entrare in via Lavagnini

e fare il giro di piazza della Libertà. La circolazione attorno alla Fortezza cambierà ancora e tornerà a svolgersi nei due sensi sul viale Strozzi lato Romito, come era al tempo dell'ovonda. Nel progetto della linea 3 non c'è traccia del sottopasso nel viale Strozzi davanti a Villa Basilewski, che doveva rendere indipendente il traffico privato (sotto) da quello del tram (sopra). In via dello Statuto i binari porteranno via 284 alberi al centro e prenderanno quasi tutto lo spazio della carreggiata nell'imbuto dei due sottopassi della ferrovia. Per lasciare una corsia alle auto saranno eliminati i marciapiedi e per i pedoni si scaverà un nuovo tunnel. Via, ovviamente, le auto in sosta e nuovi lavori delle piazze appena risistemate (Muratori, Leopoldo, Vieusseux e Dalmazia).

Altri problemi sono lamentati in via Vittorio Emanuele e in via Corridoni, dove il tram non passerà al centro della strada ma rasente alle case. La sede dei binari sarà protetta da cordoli alti 30 centimetri e dunque impossibile da penetrare alle auto.

MOBILITA'

L'architetto Galli: «Ecco come il passaggio snaturerà il quartiere». Malavolti (Ds) difende il progetto

«Sarà come un elefante in una Smart»

Serata bollente, e non solo per l'afa, quella andata in scena giovedì al teatro di Rifredi, dove più di 500 persone si sono date appuntamento per discutere della linea 3. E' durata oltre mezzanotte la riunione organizzata dall'Associazione piazza della Vittoria che ha visto la presenza, tra gli altri, dei consiglieri Gregorio Malavolti (Ds), Ornella De Zordo (Unaltracittà/Unaltromondo), Mario Razzanelli (Udc) e Giovanni Donzelli (An).

«Vi mostreremo come la tramvia snaturerà il quartiere», ha esordito l'architetto Giovanni Galli, prima di proiettare dettagliate diapositive. Malavolti ha insistito sulla bontà del disegno complessivo ma ha ammesso di non aver mai visto planimetrie così

minuziose. «Un fatto gravissimo, anche perché siamo a un mese dal progetto esecutivo», ha stigmatizzato Donzelli, che con una mozione chiede di utilizzare la sede ferroviaria S.M. Novella-Statuto-Rifredi. «Ci sono margini di manovra per rivedere il progetto», ha rassicurato Malavolti. «No. Noi la tramvia non la vogliamo», hanno urlato in più di uno. «La linea 3 a Rifredi è come voler fare entrare un elefante in una Smart», ha rincarato la dose Razzanelli che ha iniziato la raccolta di firme per un referendum.

«Anch'io, a queste condizioni, non la voglio», è sbottata De Zordo. L'associazione Linea 3 si è rivolta a legali per fermare il progetto.

